

fra la montagna e il mare ma divenuto scomodo perché abbandonato dagli steward, in sciopero dal pomeriggio: li hanno raggirati, assoldandoli per 60 euro al giorno e liquidandoli per meno di 20. Si arrabbiano, bloccano l'accesso allo stadio, si prendono le manganellate come la sera prima a Durban e il mondo annota il disagio per chi deve assistere al match, e trascura la vergogna e la dignità di chi deve ragionare su pochi spiccioli. Ci siamo attardati su questo fatto perché anche un Mondiale è come un punto: dipende da dove lo guardi. E perché della partita azzurra, del pareggio giusto (1-1) con il Paraguay non c'è molto da dire, se non ripetere i recenti dubbi e le parole di ieri.

45' DESOLANTI

Il primo tempo dei nostri è desolante, e ci lascia raggelare, non costringendoci nemmeno al più esile sforzo, a prendere una riga di appunti. Succede solo che Montolivo concluda tre volte verso Villar, due volte rimpallato e la terza con fiacchezza vile, giacché avrebbe dovuto tentare il pallone.

Nell'intervallo

Lippi alza la voce e poi decide di cambiare il modulo

netto da metà campo, con l'estremo paraguayano sbilanciato a seguito di un corner, invece che approssimarsi alla porta e arrivarvi stanco alla conclusione. Tutto qui. Marchisio, del quale Lippi aveva promesso meraviglie nel ruolo di incursore, non è in gioco, afflitto da una condizione approssimativa e da un ruolo impuro. La sua latitanza toglie dal gioco anche Iaquina, che sverna sulla sinistra, finché non s'inverte di lato con Pepe, appena più convinto.

Il Paraguay va in vantaggio solo per atto di presenza: dopo aver dichiarato fuoco e fiamme, fa una partita contemplativa delle nostre miserie e l'unica cosa spavalda sono i calzettini.



Piccoletta di Beatrice Alemagna

**Le pagelle
Entrambi senza voto
i due portieri azzurri
Male Marchisio e Iaquina**

BUFFON SV ■ Gioca 45' senza sporcarsi i guanti. Non ha colpe sul gol. Dal 1° st MARCHETTI sv Anche per lui neanche un intervento.

ZAMBROTTA 6 ■ Corre e difende. Con ordine. Poco efficace in avanti.

CANNAVARO 5,5 ■ Responsabilità sulla rete subita. Per il resto tanta esperienza.

CHIELLINI 6 ■ Contro Valdez se la cava con il fisico.

CRISCITO 6,5 ■ Tiene bene la posizione. Promosso all'esordio.

DE ROSSI 6,5 ■ Un gol importante. Non sempre lucido.

MONTOLIVO 6 ■ Soffre il pressing paraguayano ma non si tira indietro. Suoi gli unici tiri verso il portiere.

MARCHISIO 5 ■ Sperduto. Dal 14° st CAMORANESI 6,5. Le sue accelerazioni cambiano la partita. Rischia due volte il rosso.

PEPE 6,5 ■ Tanta energia spesso spesa a vuoto.

IAQUINA 5 ■ Fuori ruolo da esterno. Impalpabile come attaccante.

GILARDINO 5 ■ Lavoro sporco senza un guizzo. Dal 27° st DI NATALE 6 Almeno prova qualche spunto.

ni. Segna su una punizione che Torres calcia quasi avesse una roncola, invece di un piede. Un incrocio di azzurri impedisce a Cannavaro di duellare con Alcaraz, che si avvita in aria come fosse una bouganville: Buffon vede. I sudamericani dovrebbero rimpiangere questa battaglia di retrovia, spaventati da un fantasma: i campioni del mondo che furono. E al netto dell'infortunio di Buffon, dei berlinesi se ne contano due veri, due comprimari d'allora e spiccioli: Zambrotta, Cannavaro e De Rossi e Iaquina e mezz'ora di Camoranesi. Se prima era l'emozione a togliere qualità ai nostri esordienti, adesso è il timore della figuraccia che banalizza le trame. Nessuno si accende, per paura di bruciarsi. Si va a riposare, e Lippi alza la voce, dapprima contro se stesso. Rinnega la creatura dopo 10 minuti della ripresa, spesi a fingere di avere più verve: in generale, non ci sono uomini adatti per giocare con tre uomini dietro il centravanti: manca il trequarti e mancano esterni di mestiere. Iaquina e Marchisio sono adattati, e si deprimono. C'è un sistema semplice e antico per ritrovare i punti di riferimento, i più comuni: il 4-4-2, con Camoranesi che fa il suo sulla destra, Pepe che torna a sinistra, Iaquina che si avvicina a Gilardino. Ed è subito gol, come i sudamericani, su calcio piazzato (angolo) perché di manovrare non c'è ancora speranza. In area paraguayana succede tutto e non succede niente, e la palla finisce addosso al più vispo, che in certe situazioni rimane De Rossi.

Sull'1-1 e con tutta la squadra finalmente coinvolta, contiamo tre azioni credibili, in percussione dai lati, ma manca la classe per cavarne occasioni limpide. Solo Montolivo sembra avere un senso esatto del campo e dei compagni, e un suo tiro da troppo lontano resta l'unico spavento per Villar. Il resto è volenteroso, che spesso è un grazioso modo di dire mediocre. Di Natale dà il cambio a Gilardino con gli stessi inconsistenti risultati. C'è un punto, per cominciare. C'è qualcosa che manca, e il dubbio è che non ci sia da aspettarlo, ma da inventarlo. ♦

**SI DEVE
MIGLIORARE
IN FRETTA**

**L'ANGOLO
DEL TECNICO**

**Renzo
Ulivieri**

EX ALLENATORE DI
PARMA E BOLOGNA



Un primo tempo strano, Italia buona sul piano fisico, propositiva, fa la partita, mentre il Paraguay aspetta e riparte. Non mi convince l'atteggiamento dell'arbitro, che lascia correre molto e non interviene su certe ruvidezze dei sudamericani. Il gol è una doccia fredda, un vantaggio tutto sommato immeritato per loro e trovato con la loro arma migliore, il gioco fisico. Risultato bugiardo, ma l'Italia del primo tempo è molto farraginoso e fa poco. Pochissimo dagli esterni, male Marchisio nel ruolo di trequartista. Il gol subito è brutto, frutto di un grave errore difensivo.

La reazione non c'è, l'Italia rientra in campo con poca lucidità, senza dare mai l'impressione di essere pericolosa e presente sotto porta. Lippi è bravo a rivitalizzarla con i cambi, con Camoranesi e Di Natale e col cambio di modulo. Questa potrebbe essere la nostra arma in questo Mondiale, la duttilità: Lippi sa di non avere lo stesso materiale umano di quattro anni fa a disposizione, ma uomini comunque in grado di cambiare pelle durante il match. Variare partita dopo partita e anche all'interno dello stesso incontro potrà rappresentare un'arma per questa squadra. Il pareggio di De Rossi è meritato ed è frutto di un altro errore, stavolta del portiere. Bene Montolivo a centrocampo, il migliore degli azzurri. Potevamo fare di più, si poteva vincere, ma dobbiamo accontentarci. Il risultato è giusto, in questo momento la squadra non può dare di più e, anzi, temevo moltissimo questo esordio e il gioco aggressivo del Paraguay. In fondo portiamo a casa un punto prezioso e importante, il gioco e la condizione fisica miglioreranno. In genere le partenze italiane in ogni Mondiale non sono straordinarie. Verremo fuori alla distanza. Un pensiero: non sarà forse il caso di metter dentro Pazzini? ♦

GIRONE E

Olanda - Danimarca	2 - 0
Giappone - Camerun	1 - 0
Olanda - Giappone	19/6 (13,30)
Camerun - Danimarca	19/6 (20,30)
Danimarca - Giappone	24/6 (20,30)
Camerun - Olanda	24/6 (20,30)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	0
Giappone	3	1	1	0	0	0	0
Camerun	0	1	0	0	1	0	1
Danimarca	0	1	0	0	1	0	2

GIRONE F

Italia - Paraguay	1 - 1
N. Zelanda - Slovacchia	oggi (13,30)
Slovacchia - Paraguay	20/6 (13,30)
Italia - N. Zelanda	20/6 (16,00)
Slovacchia - Italia	24/6 (16,00)
Paraguay - N. Zelanda	24/6 (16,00)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Italia	1	1	0	1	0	1	1
Paraguay	1	1	0	1	0	1	1
N. Zelanda	0	0	0	0	0	0	0
Slovacchia	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE G

C. d'Avorio - Portogallo	oggi (16,00)
Brasile - N. Corea	oggi (20,30)
Brasile - C. d'Avorio	20/6 (20,30)
Portogallo - N. Corea	21/6 (13,30)
Portogallo - Brasile	25/6 (16,00)
N. Corea - C. d'Avorio	25/6 (16,00)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Brasile	0	0	0	0	0	0	0
Nord Corea	0	0	0	0	0	0	0
C. d'Avorio	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE H

Honduras - Cile	domani (13,30)
Spagna - Svizzera	domani (16,00)
Cile - Svizzera	21/6 (16,00)
Spagna - Honduras	21/6 (20,30)
Cile - Spagna	25/6 (20,30)
Svizzera - Honduras	25/6 (20,30)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Spagna	0	0	0	0	0	0	0
Svizzera	0	0	0	0	0	0	0
Honduras	0	0	0	0	0	0	0
Cile	0	0	0	0	0	0	0